

Una buca, il bus perde pezzi: e l'autista finisce indagato

FRANCESCO SALVATORE

CARENZA di manutenzione dell'autobus su cui ha preso servizio. È indagato per lesioni colpose gravissime l'autista dell'Atac protagonista in negativo dell'incidente in piazza della Rovere dello scorso primo ottobre: quel pomeriggio una grossa buca ha fatto aprire il portellone laterale copri batteria del mezzo pubblico che, come fosse una lama, ha impattato sul braccio di una motociclista che percorreva la strada nel senso di marcia opposto.

Le condizioni della vittima, una donna di 32 anni di origine romena, finita al policlinico Umberto I, sono state fin da subito

gravi e solo una serie di operazioni chirurgiche hanno permesso che non le fosse amputato l'arto.

Insieme al dipendente della municipalizzata dei trasporti romana è indagato anche il titolare della ditta responsabile della manutenzione di quel tratto di strada, la piazza antistante alla galleria Principe Amedeo Savoia-Aosta che congiunge lungotevere Vaticano e lungotevere Gianicolense. Anche per lui l'accusa è la stessa, ma per non aver provveduto tempestivamente al rifacimento dell'asfalto su cui si era creata una buca "grande come una voragine", come da descrizione dei testimoni.

A individuare le cause dell'incidente è stata la consulenza tecnica disposta dal pm Maria Bice

Barborini, che da mesi indaga sulla dinamica dell'incidente con l'ausilio della sezione di polizia giudiziaria dei vigili urbani di piazzale Clodio.

Oltre alla posizione del titolare della ditta dell'asfalto è importante soprattutto il profilo di colpa in capo all'autista dell'Atac. L'addebito nei suoi confronti, di mancanza di manutenzione del mezzo, potrebbe creare un precedente di non poco conto: se in futuro l'ipotesi accusatoria troverà riscontro nella decisione del giudice ogni singolo autista potrebbe essere obbligato a controllare le condizioni "di salute" dell'autobus prima di mettersi alla guida.